

AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

FINALITÀ	Ridurre il grado di accadimento di incidente industriale rilevante						
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	LIVELLO MASSIMO DI DISAGGREGAZIONE DISPONIBILE	TREND
Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	N	D	Regione Toscana/ ARPAT	+++	2000/2014	Comunale	-

DESCRIZIONE
Numero di Aziende soggette alla normativa Seveso (D.Lgs n. 334/99 e s.m.) che possono essere causa, in caso di accadimento di un incidente industriale rilevante, di gravi effetti , a livello locale, sia sull'uomo che sull'ambiente circostante.

Inventario Regione Toscana

Anno	n° aziende
2011	57
2012	60
2013	62

Provincia	Art.6 Notifica	Art.8 Rapporto di Sicurezza
Arezzo	4	1
Firenze	8	3
Grosseto	2	2
Livorno	2	15
Lucca	3	2
Massa C.	2	2
Pisa	6	2
Prato	0	1
Pistoia	2	0
Siena	4	1
Totale	33	29

Note

In riferimento al D.Lgs. 334/99, gli stabilimenti industriali vengono classificati in due tipologie, sulla base dei quantitativi di sostanze pericolose presenti:

stabilimenti in art. 6, o di soglia inferiore (Notifica),

stabilimenti in art. 8, o di soglia superiore (Notifica + Rapporto di Sicurezza).

La **Notifica** deve contenere queste informazioni: il nome o la ragione sociale del gestore e l'indirizzo dello stabilimento; la sede o il domicilio del gestore; il nome o la funzione della persona responsabile dello stabilimento; le notizie che consentano di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose, la loro quantità e la loro forma fisica; l'attività, in corso o prevista, dell'impianto o del deposito; l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e, in particolare, gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze.

Il **Rapporto di Sicurezza**, strumento fondamentale per l'attuazione degli obiettivi di prevenzione degli incidenti rilevanti e la limitazione delle conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, contiene la documentazione tecnica con informazioni dettagliate sullo stabilimento e sulle attività svolte, i pericoli connessi e le conseguenti misure di sicurezza adottate.

AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

COMMENTO AGLI INDICATORI E AI TREND

L'indicatore (D = Driving forces of environment chang) quantifica direttamente il numero delle Aziende che sono "cause primarie" di eventuali eventi incidentali con conseguenze oltre che sull'uomo anche sull'ambiente. Esprime in numero complessivo di Aziende che ricadono nella normativa del D.Lgs. 334/99 e s.m. (art.6 e art.8 del decreto) conosciuta anche come direttiva "Seveso". Il numero è in leggero aumento ma tende a mantenersi costante trattandosi comunque di attività produttive svolte principalmente da imprese stabili e radicate nel territorio.

CONSIDERAZIONI GENERALI E AZIONI INTRAPRESE

La normativa prevede, nell'ottica della prevenzione, una serie di adempimenti per il "Gestore" dell'Azienda a rischio, e una serie di compiti di verifica e controllo per l'Autorità competente (Regione nel caso di aziende in art.6 e Ministero Ambiente nel caso di aziende in art.8). Per i controlli delle Aziende in art.6 la Regione si avvale di ARPAT che attua un programma annuale di verifiche ispettive con sopralluoghi negli stabilimenti (insieme ad INAIL, VV.F. ed eventualmente Regione e AUSL) al fine di accertare l'adeguatezza della Politica di prevenzione posta in atto dal gestore e l'adeguatezza del Sistema di Gestione della Sicurezza adottato. L'obiettivo è quello di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose, e nel caso di evento incidentale limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. ARPAT inoltre collabora con il Ministero competente per le verifiche ispettive nelle Aziende in art.8 e, come la Regione, è membro del Comitato Tecnico Regionale (CTR) presieduto dai Vigili del Fuoco che ha il compito di esaminare i Rapporti di Sicurezza presentati dalle Aziende in art.8.

Regione ed ARPAT collaborano anche con le Prefetture, per la redazione del Piano di Emergenza Esterno (obbligatorio per tutte le Aziende) e con i Comuni interessati, per la verifica dei requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.

DOCUMENTI

Elenco Aziende a rischio in Toscana, ARPAT, .pdf, 2014, livello locale

<http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/seveso>

Elenco Aziende a rischio in Italia, Ministero Ambiente, .pdf, 2014, livello locale

<http://www.minambiente.it/pagina/rischio-industriale>

RISPOSTE

Legge regionale 17 febbraio 2012, n. 6

Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.

Modifica della LR10/2010, in particolare per quanto riguarda l'Autorizzazione integrata ambientale inserimento nella LR10/2010 delle disposizioni in materia di AIA, disciplinata dalla parte seconda, titolo III bis, del d.lgs. 152/2006, ed abrogazione del capo I della legge regionale 22 dicembre 2003, n. 61.